



Domenica

13 Aprile 2025

C.A.I. Caserta

Monti Lattari

Anello da Scala per Pontone, Riserva Naturale
Orientata Valle delle Ferriere e cascata Fic 'a noce



EE/Escursionismo
per esperti

1° raduno: Caserta (piazza Cavour – ex sede): ore 6:55

2° raduno: Scala (Sa) – piazza Municipio: ore 8:30

Inizio escursione - piazza Municipio: ore 8:45

Accompagnatori

Mario De Rosa 3332225071

Giuseppe Spina 3333838602



Partenza escursione
ore 8:45



Lunghezza
c.a. 10,500 km



Dislivello
c.a. + 350 m



Tempi
5 ore soste escluse



Cartografia
Carta escursionistica
Monti Lattari
Ed. IL Lupo



Attrezzature
Da escursione



Spese carburante
Da dividere tra i
partecipanti



Iscrizione
Libera per i soci
Copertura assicurativa
non soci: € 12,95

Come arrivare a Scala: Autostrada A1 per Napoli e quindi A3: Napoli – Pompei – Salerno, con uscita ad Anghi, oppure con A30 ed uscita a Nocera-Pagani. Superato il valico di Chiunzi si prosegue per Ravello – Scala. (km 80 circa – tempo di percorrenza: 80 minuti).

Disposizioni per il parcheggio: Lungo la strada di accesso al centro di Scala (da via dei Cavalieri di Malta in poi), nelle strisce blu, costo giornaliero € 15,00 (per non avere brutte sorprese, portare le monete; non sempre, il totem legge le carte).

Percorso: Escursione di media difficoltà, **ma con un tratto di circa cinquanta metri di progressione su rocce, leggermente esposto, che consiglia di limitarne la partecipazione ad escursionisti esperti. I meno esperti potrebbero** fare l'escursione in senso inverso, percorrendo in andata e ritorno il tratto alto da Scala (per via Punta d'aglio) fino alla cascata Fic 'a noce, seguendo in gran parte, intorno ai 500 metri di quota, l'acquedotto del Ceraso, che porta l'acqua a Scala. Lasciate le auto e fatta colazione, ci si incammina, su strada asfaltata in salita, per attraversare il centro del comune di Scala e la zona del Cimitero, fino ad un largo curvone sulla destra, dal cui centro, e nella stessa direzione di marcia, parte una scalinata, che conduce ad un primo gioiellino, uno dei tanti che si incontreranno durante l'escursione: la piazzetta (399 m) in cui si possono ammirare una bella fontana (*punto acqua*) e l'antica chiesa della SS. Annunziata (XII sec.). Si prosegue ancora su scalinata, attraversando la località Minuto (380 m), frazione di Scala, fino ad un altro gioiello: i resti della imponente basilica di Sant'Eustachio (352 m), (*punto acqua*), edificata nel XII secolo dalla potente famiglia dei d'Afflitto. Siamo a Pontone, già Scalella, (frazione di Scala), che si percorre in discesa con strette "scalelle" fino al centro (264 m). Dopo la visita al centro, superato un porticato corredato di attrezzi agricoli, si prosegue su mulattiera e in falsopiano verso il Vallone delle Ferriere, con splendidi scorci sulla valle di Amalfi e la prospiciente baia. Risaliti a quota 304, si ridiscende a m 240 sempre in direzione nord-ovest fino ad attraversare il torrente Canneto, che alimentava una ferriera ed alcune cartiere, di cui sono ancora visibili le imponenti strutture. Si prosegue in leggera salita fino all'ingresso della Riserva (chiusa), da cui è possibile dare uno sguardo sulla cascata e sulle felci. Tornati un po' indietro, si prosegue decisamente in salita, con il sovraillustrato tratto su roccette fino ad arrivare alla cascata Fic'a noce, dove consumeremo la colazione al sacco. Si torna a Scala, seguendo il tracciato dell'acquedotto del Ceraso. Usciti da sentiero, si prosegue sulle seguenti vie: Punta d'Aglio, Acquacciola, Annunziata, Bottone, Campidónico (scale), S.Alfonso verso dx e subito giù scale fino a piazza Municipio.

Consigliato almeno un 1,5 litri d'acqua. Obbligatorî bastoncini e scarponi.

Note: Raccomandando la massima puntualità per la partenza, si ricorda che il regolamento C.A.I. per la partecipazione alle escursioni è disponibile in sede e sul sito e va rispettato integralmente. Richiesti comportamenti adeguati in tema di SARS-CoV-2. Il Direttore dell'escursione ha la facoltà di modificare o annullare l'escursione in caso di non praticabilità del percorso e può escludere dalla stessa chi non è idoneo o privo di materiale adeguato. **Coloro che non sono tesserati C.A.I.** ed intendono partecipare devono contattare i referenti dell'escursione entro il venerdì antecedente l'uscita per comunicare i seguenti dati: cognome, nome e data di nascita, e versare, in sede o con bonifico, di cui copia a caserta@cai.it (**CCP IT04Q0760114900001018329902, intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Caserta**) la quota di partecipazione, come indicato nella colonna di sinistra, di € 8,40 per la copertura assicurativa minima giornaliera e – se richiesto – € 4,55 per elisoccorso/1 giorno o € 9,00/da 2 a 6 giorni. Info su: https://www.cai.it/wp-content/uploads/2024/10/13-2024-Circolare-assicurazioni-Massimali-e-costi-2025_signed.pdf



facebook.com/caicaserta



333.3838602



caserta@cai.it



www.caicaserta.it

La Riserva Naturale Orientata valle delle Ferriere

(attualmente gestita da una cooperativa sociale)

Woodwardia radicans



La Riserva orientata Valle delle Ferriere occupa una profonda vallata, sita nel versante amalfitano della penisola sorrentina; quest'ultima, è costituita prevalentemente da terreni calcarei cretacei, che poggiano su dolomie del trias superiore. Localmente sono presenti spessi depositi piroclastici provenienti dal complesso Somma-Vesuvio. Il carsismo dell'area determina la presenza di numerose sorgenti, che alimentano un corso d'acqua, a carattere permanente, sul fondo del Vallone delle Ferriere. La complessa geomorfologia del territorio, unitamente alle variazioni microclimatiche, determina un tipico esempio di "inversione della vegetazione"; infatti, mentre sul fondo del vallone è presente un bosco mesofilo, le pareti sovrastanti ospitano formazioni vegetali mediterranee (gariga, macchia).

Di notevole interesse fitogeografico sono: *Woodwardia radicans*, *Pteris cretica*, *Pteris vittata*, *Pinguicola hirtiflora*, *Parnassia palustri*, *Arisarum proboscideum*, *Carex grioletii*. Ad ulteriore testimonianza della particolarità dell'area, dovuta al particolarissimo microclima della valle che ha consentito la sopravvivenza di tali specie, si evidenzia che di recente è stata scoperta la presenza di una specie epatica nuova per l'Europa (*Cyathodium foetidissimum*), finora nota solo in aree tropicali. La parte alta della Riserva è caratterizzata dalla presenza di un ceduo castanile fortemente danneggiato dal fuoco e dai tagli furtivi effettuati negli anni passati. I corsi d'acqua ospitano fauna acquatica molto interessante, costituita da numerosi insetti, in particolare Efemorotteri, ed anche da invertebrati tra i quali spicca la presenza della salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), un endemismo italiano, oltre che la salamandra (*Salamandra salamandra*) e il rospo (*Bufo bufo*). Nelle zone boschive e in quelle a macchia delle rupi, vivono il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), varie specie di uccelli Passeriformi migratori e nidificanti, il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*) e, tra i rettili, il saettone (*Elaphus longissima*), la vipera (*Vipera aspis*) e il ramarro (*Lucertola viridis*).

Aspetti normativi

Come da Decreto (D.M.29/03/1972) "Entro la Riserva, è consentito l'accesso esclusivamente per ragioni di studio, per fini educativi, per escursioni naturalistiche, per compiti amministrativi e di vigilanza, nonché ricostitutivi di equilibri naturali, restando vietata qualsiasi altra attività antropica"